



## Rassegna Stampa

**Quotidiana sanità** Manovra. Smi: “Ridurre il peso della burocrazia nel lavoro dei medici”  
20.12.2024

“Nella manovra per il 2025, che molto probabilmente supererà il mio step oggi alla Camera dei Deputati, non si sono trovate le risorse adeguate a sostenere la medicina convenzionata, né sono stati proposti incentivi, detassazioni e decontribuzioni, validi a sostenere il lavoro dei medici, che pagano in proprio i costi di gestione dei loro studi”.

Così Pina Onofri, Segretario Generale del Sindacato Medici Italiani che aggiunge: “Si prosegue a disinvestire nella medicina generale, nella specialistica ambulatoriale pubblica e nell’assistenza primaria che il Servizio Sanitario Nazionale deve garantire ai cittadini, a fronte anche della grave carenza di medici di famiglia e di specialisti ambulatoriali. Quattro milioni di cittadini italiani, infatti, sono senza medico di in tutta Italia configurando una vera e propria emergenza sociale.

Si continua a non rimuovere il tetto alla spesa per l’assunzione del personale sanitario. Nella medicina ospedaliera, in due anni (dal 2020 al 2022) sono stati tagliati 32.500 posti letto e fra il 2019 e 2022 oltre 11mila medici hanno lasciato le strutture pubbliche, mentre 95 ospedali sono stati chiusi in 10 anni.

Mentre i Pronto Soccorso sono sull’orlo dell’abisso, in tutta Italia, si annuncia che l’acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati viene nuovamente incrementato di 0,5 punti percentuali per l’anno 2025 e di 1 punto percentuale a decorrere dall’anno 2026. Bisognava, invece, prevedere incentivi per assunzioni di nuovo personale nella medicina dell’emergenza urgenza.

Chiediamo - conclude - che la Legge di Bilancio 2025 contenga nei suoi provvedimenti collegati norme per sburocratizzare il lavoro nella medicina generale, valorizzando la telemedicina per le certificazioni INPS e autocertificazioni dei primi 3 giorni di malattia. Queste misure (le stiamo chiedendo anche con una petizione pubblica che ha raggiunto quattordicimila firme in poco tempo) potrebbero essere a costo zero per lo Stato. In questo modo si migliorerebbero, di molto, le condizioni di lavoro dei medici di famiglia che avrebbero più tempo per la cura dei pazienti”.



## TV7 NEWS

21.12.2024

Bisogna investire sui medici! Dichiarazione di Pina Onotri, Segretario Generale Sindacato Medici Italiani (SMI)

21 Dicembre 2024

Nel nostro Paese è cambiata la condizione e la presenza dei medici di medicina generale. Dal dopo guerra fino a dieci anni fa, lo studio del medico di famiglia era un presidio innanzitutto di civiltà, presente in ogni comune e radicato sul territorio, adesso non è più così. Oggi, infatti, risultano essere quattro milioni di italiani senza i medici di medicina generale. L'Italia è sempre più senza i medici di medicina di famiglia e ne mancano il 30 per cento rispetto al fabbisogno, così Pina Onotri, Segretario Generale SMI al convegno di Benevento dal tema: 'Il declino della sanità pubblica: sfide e prospettive per il territorio e gli ospedali'.

Per quanto riguarda, ancora, la medicina generale riteniamo che la costituzione delle Case di Comunità (CdC) non migliorerà dal punto di vista organizzativo il lavoro dei medici, né i servizi ai cittadini. Anzi l'obbligatorietà di lavorare per 38 h settimanali di lavoro per i nuovi incarichi all'interno delle Case di Comunità e con l'obbligo di apertura degli studi periferici, da parte dei giovani medici, allontanerà ancora di più le nuove leve, in maggioranza donne, dalla professione in quanto si andrà ben oltre le 40 h settimanali di lavoro.

In ambito ospedaliero la situazione non è migliore. In due anni (dal 2020 al 2022) sono stati tagliati 32.500 posti letto e fra il 2019 e 2022 oltre 11mila medici hanno lasciato le strutture pubbliche, mentre 95 ospedali sono stati chiusi in 10 anni.

Chiediamo che la Legge di Bilancio 2025 contenga nei suoi provvedimenti collegati norme per sburocratizzare il lavoro nella medicina generale, valorizzando la telemedicina per le certificazioni INPS e autocertificazioni dei primi 3 giorni di malattia.

Queste misure (le stiamo proponendo anche con una petizione pubblica che ha raggiunto quattordicimila firme in poco tempo, di seguito il link <https://sindacatomedicitaliani.it/index.php/petizione-smi/>) potrebbero essere a costo zero per lo Stato. In questo modo si migliorerebbero, di molto, le condizioni di lavoro dei medici di famiglia che avrebbero più tempo per la cura dei pazienti.



## RAI NEWS.IT

31.12.2024

### Tar revoca decreto che sospendeva tariffario nazionale Ssn: può avere impatto su salute pazienti

*L'istanza di revoca del decreto Tariffe è stata depositata oggi, dall'Avvocatura dello Stato, per conto del ministero della Salute*

Revocato il decreto con il quale ieri [il Tar del Lazio aveva sospeso il Tariffario](#) delle Prestazioni di Specialistica ambulatoriale e protesica, ovvero le cure e le prestazioni garantite ai cittadini dal Ssn.

"Preso atto della dichiarata gravità delle conseguenze della sospensione del decreto che determinerebbero il blocco del sistema di prenotazione ed erogazione" dei servizi "con un impatto sulla salute dei pazienti", il Tar ha deciso di revocare il decreto confermando l'udienza in camera di consiglio per il 28 gennaio.

L'istanza di revoca del decreto Tariffe è stata depositata dall'Avvocatura dello Stato in data odierna per conto del ministero della Salute.

*"Ieri in Campania si sono verificati grandi disservizi con code e sovraffollamento negli studi dei medici, a seguito della decisione del Tar del Lazio di sospendere il decreto con le nuove tariffe per la specialistica ambulatoriale. Questa situazione, è bene ribadirlo, non dipende dai medici prescrittori", dice Giovanni Senese, segretario regionale Campania del sindacato dei medici Smi. "Si rischia in questo modo, fino al 28 gennaio 2025, data del nuovo riesame del provvedimento, il caos per le cure per i pazienti campani".*

*"Le Regioni, in tutta Italia, avevano già adeguato i nomenclatori con i nuovi codici delle prestazioni e ora, alla luce di quando prevede il Tar, il ministero della Salute dovrà dare attuazione alla sospensiva (e quindi definire il ritorno ai vecchi codici in attesa della nuova pronuncia)", ribadisce Senese, invitando a "evitare che il balletto Governo-Regioni ricada sulla salute dei cittadini".*

Sulla stessa linea anche lo Smi Lazio, che esorta "il governo regionale e nazionale a fare immediata chiarezza sul prosieguo dei criteri attuativi, alla luce del sopravvenuto pronunciamento del Tar Lazio", afferma Andrea Figà Talamanca, presidente regionale Smi Lazio.

Talamanca chiede chiarezza alla Regione Lazio su quanto sta accadendo con il Catalogo unico regionale e i "disservizi derivanti dalla sua applicazione", sottolinea il presidente Smi Lazio. "Come temevamo, e come già segnalato con nostra precedente nota di aprile, si sono verificati e tuttora si verificano una serie



*di disservizi e disallineamenti tra i vari Cup aziendali ed il Cup regionale. Disallineamenti che hanno creato una serie interminabile di disagi per i medici prescrittori e per i cittadini, costretti a rimpalli tra gli studi medici e i Cup territoriali”, osserva Marina Pace, vice segretario vicario Smi Lazio.*



## Il Roma

07.01.2025

Medici più intelligenti? ChatGpt-4 cura meglio dei "camici bianchi"? Il futuro è collaborare

Di Claudio Gammella, vicepresidente della Commissione Albo Odontoiatri (CAO) di Napoli

NAPOLI. Un recente studio condotto dal Beth Israel Deaconess Medical Center di Boston ha sollevato un interrogativo importante sul futuro della medicina. La ricerca ha confrontato l'accuratezza diagnostica di ChatGPT-4 con quella dei medici e i risultati sono sorprendenti: l'intelligenza artificiale ha raggiunto un'accuratezza del 90%, rispetto al 74% ottenuto dai medici.

Successivamente a questi dati, ai medici è stato concesso di utilizzare ChatGPT-4 come supporto per migliorare le loro diagnosi. Tuttavia, l'accuratezza complessiva è salita solo al 76%, con un incremento marginale di appena il 3%.

Lo studio, che ha coinvolto 50 medici, ha fatto emergere due aspetti critici. Il primo riguarda la difficoltà nel mettere in discussione la propria diagnosi: molti medici tendono a rimanere ancorati alle loro prime intuizioni, resistendo a rivalutare le decisioni già prese. Il secondo aspetto critico riguarda il limitato utilizzo delle potenzialità dell'AI, nonostante la disponibilità di strumenti avanzati come ChatGPT-4, i medici spesso faticano a integrare l'intelligenza artificiale nel loro processo decisionale in modo efficace.

«Un problema di mentalità? - riflette Claudio Gammella, vicepresidente della Commissione Albo Odontoiatri (CAO) di Napoli - Nella mia esperienza personale, ho notato che alcuni medici mostrano una certa resistenza al cambiamento, rimanendo legati a strumenti di valutazione tradizionali. Questa chiusura può ostacolare l'adozione di tecnologie innovative, come l'intelligenza artificiale, che invece potrebbero trasformare radicalmente la professione medica.



**DottNet**  
09.01.2025

Smi, occorre un punto di svolta per tutti i medici. Uniti per cambiare il futuro della sanità

"Insieme, medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali, medici ospedalieri possiamo realizzare una proposta politica capace di rispondere alla frammentazione in cui versa la sanità nel nostro Paese"

"Raccogliamo l'invito di ANAAO di lanciare una mobilitazione unitaria a fine gennaio di tutta la categoria dei medici per porre al centro dell'agenda politica le condizioni di lavoro, il futuro della sanità pubblica e la qualità delle cure per i pazienti", dice Pina Onotri Segretario Generale SMI, che raccoglie l'invito del sindacato dei medici ospedalieri per la costruzione di un appuntamento unitario di tutti i medici. "Insieme, medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali, medici ospedalieri - continua Onotri - possiamo realizzare una proposta politica capace di rispondere alla frammentazione in cui versa la sanità nel nostro Paese, come, anche, recentemente ha certificato la rivista Lancet".

"Intere aree del paese sono carenti di organico e non hanno il medico di famiglia - incalza Onotri -, né medici di continuità assistenziale a causa di una visione miope di una politica di tagli alla spesa sanitaria che si trascina da più di dieci anni".

"Chiediamo alla Parte Pubblica, un preciso monitoraggio delle disuguaglianze regionali nell'accesso delle cure e nella qualità dell'assistenza per garantire che tutti i cittadini abbiano pari opportunità nel ricevere un'assistenza sanitaria adeguata. Da molti anni lanciamo allarmi, che cadono nel vuoto sulla sostenibilità del nostro Servizio Sanitario Nazionale. Dopo la tragica esperienza del Covid, si attendeva una svolta, che non vi è stata. Tutta la categoria medica si metta insieme per arrestare l'inesorabile declino della sanità pubblica e per disegnare il suo futuro!", conclude la sindacalista.